

Sommario

Il Secolo XIX 11 febbraio 2024 Infernieri a 4 zampe. La pet therapy porta gioia ai pazienti.....	2
Il Secolo XIX 10 febbraio 2024 Addio a Barbara Leix infermiera specializzata. Il cordoglio di Sarzana.....	3
La Nazione 11 febbraio 2024 Asl 5 lancia 'Pillole di soccorso sanitario'.....	4
La Repubblica Liguria 10 febbraio 2024 Liguria nella lista nera italiana per i tempi di esami e visite.....	5
La Repubblica Liguria 10 febbraio 2024 Sanità, esplose la spesa per i medici a gettone. Già 10 milioni a inizio 2024.....	6
La Repubblica Liguria 11 febbraio 2024 Liguria sotto accusa per le liste di attesa 'Ma ora in Asl 3 tempi molto più brevi'.....	7

UNA VOLTA ALLA SETTIMANA, AL QUARTO PIANO DEL SAN BARTOLOMEO

Infermieri a 4 zampe

La pet therapy porta gioia ai pazienti

Le visite di Lunaspina, Zelda e Pan all'Hospice di Sarzana
«Le loro coccole aiutano i ricoverati a gestire stati d'ansia»

Doris Fresco / LA SPEZIA

L'equipe dell'Hospice situata al quarto piano dell'Ospedale San Bartolomeo di Sarzana è formata da medici, infermieri, oss, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti e, una volta a settimana, da Lunaspina, Zelda e Pan, le ultime tre non laureate e senza una formazione medica, ma ampiamente competenti nel loro lavoro: aiutare i malati nella gestione di ansia supportandoli emotivamente.

Sono cagnoline ingaggiate da Asl5 nell'ambito del progetto di pet therapy, che si svolge una volta alla settimana grazie alla collaborazione con l'associazione Storie a 4 zampe.

Mercoledì mattina Lunaspina e Zelda hanno fatto visita, accompagnate dalle coadiutrici e dalla veterinaria, a quattro ospiti della struttura per portare loro un po' di distrazione e compagnia. Qualche carezza, qual-

che gioco, tante le chiacchiere scambiate con le operatrici, molti sorrisi.

«L'Hospice è una struttura residenziale che si colloca nella rete delle Cure Palliative e che ha le caratteristiche di una casa- Racconta Monica Ferrari, coordinatrice infermieristica- Non è una struttura alternativa all'ospedale o al domicilio, ma è complementare ed integrata con esse. Qui vogliamo creare un clima confortevole, accompagnando e assistendo i pazienti e le loro famiglie».

Dallo scorso anno la gestione dell'Hospice è stata interamente internalizzata (il responsabile è Mario Bregnocchi) e, tra i tanti progetti messi in campo, anche quello di pet therapy e pet visiting: «Vogliamo mettere a proprio agio gli ospiti e sono moltissime le ricerche che dimostrano come la presenza degli animali sia di aiuto. Oltre al progetto con i tre cani di Storie a 4 zampe siamo a di-

sposizione per fare in modo che gli ospiti ricevano le visite dei loro animali, che sono costretti a lasciare a casa. Sono tantissime le testimonianze di chi si è sentito alleggerito dalla presenza dell'animale. Non solo i pazienti, ma anche i famigliari e noi professionisti aspettiamo l'arrivo di Lunaspina, Zelda e Pan, perché portano serenità e gioia, creando un piacevole momento di distacco dalla routine, che in luoghi come questo può essere molto faticosa, anche emotivamente».

Si legge nella descrizione del progetto, reso possibile grazie al finanziamento dell'associazione di volontariato La Libellula che «la semplice presenza del cane in un setting terapeutico sembra alterarne positivamente l'atmosfera, rendendola più calda e caratterizzata da accoglienza e accettazione, più adatta alla nascita e al consolidamento dell'alleanza terapeutica».



Il commovente saluto degli animali ai loro padroni malati

Le attività di pet therapy sono pensate per favorire nei pazienti una maggiore propensione ad affrontare anche altre tipologie di terapie e di situazioni, rappresentando un valido aiuto.

«L'associazione opera anche in altre strutture della

provincia e io spero che siano sempre di più quelle in cui sarà possibile avviare progetti di pet therapy. Certo, non tutti i reparti sono adatti, ma molte Rsa, ad esempio, potrebbero trovare tanti benefici, aiutando gli ospiti ad affrontare sentimenti di

paura, ansia o depressione», conclude Ferrari.

«Grazie per essere venute» sono invece le parole con cui le pazienti hanno salutato Lunaspina e Zelda, con l'arrivederci alla prossima visita.—

LUTTO PER ALESSANDRO PALUMBO, DOCENTE ALLE SUPERIORI

Addio a Barbara Leix infermiera specializzata Il cordoglio di Sarzana

SARZANA

Si è spenta ieri a Monaco di Baviera, dov'era ricoverata in una clinica specializzata Barbara Leix, infermiera sessantannenove che ha lavorato a lungo nelle residenze sanitarie assistite di origine tedesche, ma sarzanese di adozione, che negli ultimi mesi ha combattuto contro una grave malattia oncologica.

Profondo il cordoglio da parte delle colleghe e dei tanti sarzanesi che l'hanno cono-

sciuta: Barbara Leix è stata una professionista appassionata del suo lavoro, molto apprezzata per la sensibilità e l'alto livello di empatia che ha sempre stabilito in modo naturale ed automatico, non solo con i pazienti dei quali si è occupata nel tempo. Ma anche con i parenti di essi.

E poi con gli amici che ha trovato in città. Anche perché era la compagna da tanti anni di Alessandro Palumbo, docente di materie umanistiche da poco tempo in pensio-

ne dopo avere lavorato con grande successo al Parentucelli-Arzelà. Proprio l'intera comunità scolastica dell'istituto superiore cittadino esprime le più profonde condoglianze al professor Palumbo attraverso le colonne del nostro giornale. In questo momento difficile, la scuola manifesta la sua vicinanza all'ex insegnante, da un anno in pensione ma sempre fonte di ispirazione e guida, per sostenerlo e perché possa trovare conforto nei ricordi dei momenti felici con la cara Barbara. Il dirigente Generoso Cardinale, il personale e gli alunni sono al fianco di Palumbo per qualsiasi necessità, certi che saprà sollevarsi con la sua forza, insieme ai due amati figli Daniele ed Ester, da questo momento difficile. — **A.G.P.**

Asl 5 lancia 'Pillole di soccorso sanitario'

LA SPEZIA

Asl 5, in collaborazione con Fondazione Carispezia, propone 'Pillole di Primo Soccorso Sanitario': due incontri, che si svolgeranno il 15 e in replica il 29 febbraio, alle 21, in Accademia, destinati a fornire le conoscenze principali in caso di piccole e grandi emergenze. Gli appuntamenti, curati dal dottor Fabio Ferrari, direttore della Struttura complessa di Emergenza urgenza extraospedaliera 112 di Asl 5 e dai suoi collaboratori, si terranno nello spazio studio della Fondazione in via Vanicella 12. Obiettivo sarà fornire ai cittadini le conoscenze generali in materia di

primo soccorso, attraverso nozioni sia teoriche sia pratiche, per riuscire ad agire tempestivamente e correttamente in caso si presenti un'emergenza.

Le tematiche principali riguarderanno infatti il numero unico di emergenza 112, il riconoscimento dei sintomi di patologie 'tempo dipendenti', come infarto, ictus o allergie gravi, le indicazioni basilari per il trattamento di piccoli traumi, ustioni, punture di insetto o asma e, infine, verranno insegnate le principali 'manovre salvavita'. La partecipazione agli incontri è gratuita, con prenotazione, inviando una mail a desk@accademiaspezia.it e indicando il giorno prescelto.

Liguria nella lista nera italiana per i tempi di esami e visite

Le aziende sanitarie liguri entrano nella top ten nazionale dei tempi di attesa record, per visite ed esami. Sta addirittura sul gradino più alto del podio nazionale la Asl3 che, per una mammografia bilaterale, con richiesta P (da effettuarsi entro 120 giorni dalla richiesta) fa attendere quasi un anno, 335 giorni. E la Asl2 si piazza poco sotto, al terzo posto della classifica italiana, con quasi sei mesi di attesa (177 giorni) per una Tc dell'addome completo a fronte di una richiesta di classe D, per un esame da effettuarsi entro 30 giorni. E al terzo posto nazionale si piazza anche la Asl4, nella classifica delle visite, perché fa aspettare i pazienti oltre 14 mesi (427 giorni), davanti a una richiesta di un consulto endocrinologico con richieste di classe P, che dovrebbero essere garantite entro 120 giorni.

Federconsumatori, in collaborazione con la Fondazione Isscon e con il contributo dell'Area Stato sociale della Cgil, ha appena presentato i risultati nazionali di un monitoraggio che ha realizzato sulle liste di attesa nelle diverse regioni. Le rilevazioni sono state fatte tra aprile e luglio 2023 e i risultati sono stati presentati nei giorni scorsi alla Camera dei



▲ **Al Cup** Per alcune prestazioni tempi infiniti sulle prenotazioni

Deputati. Il dossier si intitola "La salute non può attendere" e in particolare, ha verificato quanto tempo è necessario per accedere ad alcune prestazioni specialistiche ambulatoriali, per prestazioni diagnostiche e per i ricoveri. E questi ultimi rappresentano l'unica categoria in cui la Regione Liguria, non rientra nella classifica delle peggiori prestazioni. «In un Paese in cui si fanno sempre più pesanti i tagli alla sanità pubblica e il diritto alla salute diventa sempre più un privilegio riservato a pochi, questa

classifica evidenzia le criticità maggiori», viene spiegato nel report. Oltre al podio, la Liguria infatti riesce a "piazzare" le proprie aziende sanitarie in diverse posizioni e su diverse tipologie di prestazioni. Nella classifica dei tempi di attesa più lunghi per le visite, la Asl4 si aggiudica il nono posto con addirittura quasi due anni di attesa (645 giorni), per una colonscopia totale che, con richiesta P, dovrebbe essere eseguita entro 120 giorni dalla richiesta del medico. Quasi un anno

di attesa (336 giorni), anche in Asl3, è necessario per un elettrocardiogramma da sforzo richiesto entro 120 giorni: anche questa attesa colloca la azienda sanitaria genovese, almeno per questa prestazione, all'undicesimo posto in Italia.

«Tempi di attesa così inammissibili costringono i cittadini a pagare di tasca propria e rivolgersi alla sanità privata - viene commentato nel report da Federconsumatori - oppure a rinunciare del tutto alle cure, come accade per 4 milioni di persone pari al 7% della popolazione in Italia».

Alla Asl4 spetta il primato di maggior numero di presenze nella classifica delle peggiori attese nazionali per le visite: oltre a quella endocrinologica, l'attesa di quasi un anno (356 giorni) per una visita dermatologica la colloca al decimo posto e conquista anche il quattordicesimo posto per l'attesa di oltre nove mesi (274 giorni) per una visita pneumologica. «In caso di ritardo le aziende sanitarie devono assicurare percorsi di tutela di cui i cittadini non sono però informati», conclude Federconsumatori.

– **michela bompani**

Sanità, esplode la spesa per i medici a gettone già 10 milioni a inizio 2024

di **Michela Bompani**

Dieci milioni di euro per i medici a gettone, nella sola Asl I e solo per i primi mesi del 2024: per coprire le carenze di personale medico, soprattutto sulle specialità di emergenza urgenza, ginecologia e ostetricia e psichiatria, l'azienda sanitaria Imperiese sta facendo fronte a una spesa senza precedenti. Si tratta del doppio del totale dello scorso anno speso dalla stessa azienda per lo stesso capitolo. «Senza i medici delle cooperative o delle società di professionisti – dice la direttrice generale Asll, Maria Elena Galbusera – in questo preciso momento storico, non sarebbe possibile rispettare i livelli di assistenza ai cittadini».

A dare la misura della deflagrazione del fenomeno, se non bastassero i numeri assoluti, forniti dalle diverse Asl e dall'assessorato regionale alla Sanità, è il confronto con il 2023: in tutto lo scorso anno, la Regione Liguria ha speso, complessivamente tra tutte le cinque Asl, poco più di sette milioni per pagare le prestazioni dei medici delle cooperative.

La fotografia del costo della carenza di medici, soprattutto, nel sistema sanitario pubblico della Liguria è drammatica, e ha subito un'impennata negli ultimi due anni: nel 2022, il costo alla sanità regionale per fare ricorso ai gettonisti – ed erano gli albori del fenomeno – valeva 2,5 milioni di euro. Molto più della metà erano già imposti dalle carenze della Asll, che aveva sostenuto un costo per i medici delle cooperative di 1,7 milioni. E anche negli oltre 7 milioni di euro pagati complessivamente per i medici a chiamata nel 2023, c'è il conto della Asll che fa la parte del leone, con 5.631.254 euro, l'anno precedente.

A prendere il polso di una situazione che nell'Imperiese sta diventando ingestibile, per cui l'azienda avrebbe bisogno di un supporto complessivo regionale di incentivi al reclutamento che, così, evidentemente non funziona, è il confronto con i primi sei mesi periodo del 2023, 1 milione e 485mila euro, mentre per i primi tre mesi del 2024 la

La cifra dei bandi della sola Asll nell'Imperiese dove non si trova personale. Nel 2023 in tutta la regione spesi sette milioni

Asll ha dovuto acquistare già oltre 2 milioni e mezzo di turni. La altre Asl, nel 2024, hanno impegnato, in totale, 340mila euro per questo capitolo di spesa. I contratti di Asll già stipulati con le cooperative come Gap Med stp, Aurum Assistance Coop, Global Care Coop, Medical Service Assistance, PEDIACOOP Coop, Cura Medica srl e Ap Group arrivano fino ad ottobre 2024 e portano la spesa complessiva, appunto, a toccare i 10 milioni di euro, per oltre 600 turni, che vanno dalle 6 alle 12 ore.

L'unica Asl che non ricorre ai gettonisti è la Asl 3, compreso l'ospedale Villa Scassi e così pure le aziende ospedaliere Policlinico San Martino, ospedale Galliera e ospedale Evangelico.

L'ospedale pediatrico Gaslini, che non ha mai voluto arruolare medici a gettone, e così continua a fare nella sua sede a Genova, si è trovato costretto a farlo, a causa del progetto "Gaslini diffuso" impostato dalla Regione, dovendo gestire i reparti pediatrici di tutti gli ospedali della Liguria, dove, appunto, le carenze di personale medico si ripercuotono anche nei reparti dedicati ai bambini. Nei primi due mesi del 2024, il Gaslini ha speso 120mila euro per i medici gettonisti, ma l'esigenza dovrebbe rientrare perché, spiega la Regione, «la convenzione con i privati è stata stipulata per permettere l'immissione dei vincitori del concorso per pediatri concluso a dicembre dal Gaslini».

Le difficoltà della Asll sono sempre maggiori, i bandi di reclutamento spesso non trovano candidature,

anche per la forte concorrenza dei vicini, e molto più remunerativi, ospedali francesi. E le politiche più volte annunciate dalla Regione di incentivi per i medici a trasferirsi sul territorio non sono ancora state messe in campo.

«Abbiamo percorso, e continueremo a percorrere, tutte le strade possibili per il reperimento di medici – dice la direttrice Asll, Maria Elena Galbusera – nel 2023 abbiamo bandito 179 tra concorsi e avvisi, ma la carenza di medici ha molte ragioni: dall'elevato costo della vita, alla poca disponibilità di alloggi che hanno prezzi di mercato molto elevati, fino alla rete viaria e alla concorrenza oltre confine».

In questo quadro di emergenza del personale, ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti ha compiuto un sopralluogo all'ospedale di Sanremo dove, ha annunciato, il 15 febbraio aprirà il punto nascita. Un altro sforzo enorme per la Asll, che ha dovuto reclutare 18 ostetriche e 6 Oss ed è in attesa di personale da parte del Gaslini.

Liguria sotto accusa per le liste d'attesa

“Ma ora in Asl 3 tempi molto più brevi”

La Liguria è finita nella lista nera delle liste d'attesa della sanità secondo la classifica di Federconsumatori, ma oggi, almeno in Asl3, i dati sono migliorati. Lo annuncia la stessa Asl che era finita in testa ai dati peggiori per la mammografia bilaterale, ma le rilevazioni si riferiscono febbraio del 2023. «Oggi – spiega una nota – (10 febbraio 2024) il tempo di attesa per una mammografia bilaterale nell'area metropolitana (Asl3, accreditati, Ospedali San Martino, Galliera ed Evangelico) con priorità P (quindi programmabile a 120 giorni, di solito un controllo a lungo termine) è di 2 giorni e non 335. Si aggiunge che la stessa prestazione (mammografia bilaterale) ha un tempo di attesa di 2 giorni anche per le priorità B (da effettuarsi entro 10 giorni) e D (60 giorni)».

«In particolare – prosegue la nota – si ricorda che in Asl3 esistono percorsi dedicati che prevedono prese in carico declinate sulle di-



📷 Mammografia

Oggi in Asl3 il tempo di attesa per una mammografia bilaterale con priorità P è di 2 giorni, due giorni anche per le priorità B e D

verse esigenze: per le pazienti sintomatiche presa in carico totale con diagnostica integrata compresa biopsia entro 72 ore; per le pazienti asintomatiche in appuntamento mammografico a CUP fuori dai programmi di screening presa in carico diretta dal radiologo con effettuazione immediata o programmazione entro una settimana

di indagini integrative successive (eco e/o biopsia) a seconda della clinica e del sospetto radiologico; pazienti oncologiche operate presso la Breast Unit Asl3 prese in carico per 5 anni dai nostri oncologi con diretta programmazione di mammografia annuale (agenda dedicata) ed effettuazione immediata da parte del radiologo anche di ecografia se ritenuta necessaria o vantaggiosa. All'offerta si aggiunge l'Ambulatorio per le urgenze senologiche alla Fiumara».

In relazione all'elettrocardiogramma da sforzo sempre oggi «la P sull'area metropolitana registra 47 giorni (sui 120 gg richiesti) e non 336. È importante sottolineare – conclude la nota – che Asl3 ha istituito da anni un Numero Verde dedicato ai pazienti che possono segnalare una prenotazione non rispondente ai tempi di attesa previsti dal codice di priorità per cercare una risposta più adeguata».